

NEWSLETTER DELLA SETTIMANA

**Deutsche Qualität.** La scorsa settimana è stata segnata ancora dalle notizie sul settore bancario in Germania. La sanzione inflitta a Deutsche Bank di 14 mld \$ ricorda agli investitori il rischio legato alle attività di investment banking in America e il concetto di "Deutsche Qualität", già intaccato dal fenomeno Dieseltgate con il caso Volkswagen.

Dopo il rincorrersi delle voci, l'allarme per Deutsche Bank è arrivato dopo gli stress test condotti dalla Fed a giugno con conseguente doccia fredda da parte del Fmi che, alla luce di un'esposizione ai derivati pari a circa quindici volte il Pil tedesco, la considera la prima fonte potenziale al mondo di choc esterni per il sistema finanziario.

Questa situazione potrebbe paradossalmente contribuire alla risoluzione pacifica dei problemi presenti nelle banche italiane nella zona Euro. Matteo Renzi aveva, giustamente, già sottolineato che le banche italiane non sono necessariamente le meno solide e le meno virtuose.



**La grande sfida.** Nel caso di vittoria della candidata democratica, tutti gli esperti concordano sullo stretto legame che il programma del team di Hillary Clinton dovrà avere con i risultati conseguiti da Barack Obama durante i due mandati trascorsi da inquilino della Casa Bianca. Le basi lasciate da Obama alla Clinton non sono niente male: 15,1 milioni di nuovi posti di lavoro creati dall'economia dal 2010 e un rialzo di 1.463 punti accumulato dall'indice Standard and Poor's 500 dopo i minimi toccati nel 2009.

Nel corso dell'intervento tenuto dal candidato repubblicano a New York, Trump ha messo nuovamente il dito sulla piaga quando ha affermato che la Fed è un'istituzione molto politicizzata. Trump ha sostenuto che Janet Yellen dovrebbe vergognarsi per le scelte fatte. E' evidente che se Trump dovesse essere eletto, il processo di normalizzazione della politica monetaria subirebbe qualche battuta d'arresto, indipendentemente da chi riuscirà a controllare le due Camere del Congresso Usa. Secondo gli esperti, si tratterebbe di uno scenario in grado di risvegliare l'avversione al rischio e rallentare i propositi rialzisti della Yellen.



*A cura di Edoardo Toia.e Luca De Paoli*

*San Paolo Invest Novara*

*Edoardo.toia@spinvest.com*

*Luca.depaoli@spinvest.com*